

Elenco

Il Secolo XIX 19 giugno 2022 La quarta dose non decolla.....	1
Il Secolo XIX 19 giugno 2022 Covid, casi sempre in aumento.....	2
La Nazione 19 giugno 2022 Il totale dei positivi in regione a quota 10mila.....	3
La Nazione 19 giugno 2022 L'Alzheimer si cura anche da remoto.....	4
Alisa, piano contro il caldo.....	5

La quarta dose non decolla «Fatta da uno spezzino su 100»

Il direttore generale di Asl 5 Cavagnaro: «Ci aspettavamo qualcosa di più»
Conforta il dato degli over 80 vaccinati: sfiora il 10%. «Quelli ad alto rischio»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Anche alla Spezia la quarta dose del vaccino contro il Covid-19 non è decollata. Ad oggi solo l'un per cento degli spezzini si è sottoposto alla quarta dose. Per chi ha più di 80 anni le quarte dosi sono state fatte dal 10% degli spezzini. Ma alla Spezia anche le terze dosi della vaccinazione anti-Covid ha ottenuto risultati modesti che si attestano attorno al 50%.

Nonostante gli appelli del ministro della Salute, Roberto Speranza, di Asl5 e della Regione per la quarta dose di vaccino contro il Covid in provincia di fatto la quarta vaccinazione non è neppure partita. Questo accade nonostante il virus sia ancora largamente diffuso.

«La percentuale di vaccinati con la quarta dose si attesta complessivamente



Gli spezzini snobbano la quarta dose

sull'1% - conferma il direttore generale di Asl5, Paolo Cavagnaro - Oggettivamente ci aspettavamo qualcosa di più. Rassicura, comunque, che la fascia degli over 80, che resta la più a rischio, sfio-

ri il 10%. Ci auguriamo che salga ancora la percentuale di chi si è sottoposto alla terza dose, attualmente ferma al 52%».

I dati spezzini sulle vaccinazioni sono modesti. «In-

dubbiamente l'incremento delle temperature climatiche è un grosso vantaggio per il contenimento della pandemia ma si continua a contrarre il virus se pur, fortunatamente, con una sinto-

matologia sfumata nella gran parte dei casi - puntualizza Cavagnaro - Il consiglio è sempre lo stesso: non abbassare la guardia e continuare con un'accurata detersione delle mani e l'utilizzo della mascherina in luoghi particolarmente affollati o quando non si conosce lo stato vaccinale dei propri interlocutori».

Nello specifico la percentuale degli over 80, che alla Spezia sono 22986, che si è sottoposta alla quarta dose rappresenta il 9,92%. degli spezzini in età compresa tra i 71 e gli 80 anni che sono 26032, si è vaccinato solo il 2,65%. Percentuale che scende allo 0,53% tra i residenti dai 61 ai 70 anni che sono oltre 31 mila, allo 0,16 per chi è tra i 51 e 60 anni, allo 0,04% per quelli della fascia tra i 41 e 51 anni, e via dicendo a scalare di percentuale.

A parte i casi di chi ha contratto il virus dopo la terza dose e perciò non deve fare la quarta, sono molte le cause del rallentamento con il quale procede questa nuova fase della campagna vaccinale anti-Covid anche in provincia. A partire dal long Covid che ha interessato molte persone anche alla Spezia o da altri problemi che sono sorti dopo la terza vaccinazione. —

IERI 149 NUOVI POSITIVI

Casi sempre in aumento E l'ospedale di Sarzana resta dedicato al Covid

LA SPEZIA

Aumentano ancora in provincia della Spezia gli affetti da coronavirus. Ieri Asl5 ha refertato 149 nuovi tamponi positivi e i residenti con il Covid sono saliti a 1476. Va ricordato che un paio di settimane fa il numero dei contagiati in provincia era sceso sotto i mille. Il numero dei contagi ha ripreso a salire e ora siamo vicino ai 1500 casi. La variante estiva del Covid al momento co-



Test tampone

stringe anche Asl5 a tenere aperto almeno un reparto Covid all'ospedale di Sarzana contrariamente a quanto accaduto lo scorso anno che, con l'arrivo della bella stagione e la sparizione del virus il San Bartolomeo era tornato ad essere un ospedale free. I ricoveri per Covid sono stabili. Ieri negli ospedali locali i ricoverati erano in tutto 23: lo stesso numero del giorno precedente. Di questi 21 sono ricoverati a Sarzana e altri due alla Spezia.

Il virus colpisce prevalentemente il sistema respiratorio. I sintomi principali includono debolezza generalizzata e febbre; tosse e, nei casi più gravi, polmonite e difficoltà respiratorie negli stadi più avanzati. —

S.COLLA

Il totale dei positivi in regione a quota 10mila

La crescita deriva dalla maggiore circolazione del virus con la versione Omicron5. E in Liguria sono 5807 i cittadini a rischio per il caldo

GENOVA

Il totale dei positivi al covid sfiora quota 10 mila in Liguria. La crescita dei positivi deriva dalla maggiore circolazione del virus con la versione Omicron5 e alla maggiore socialità dopo due anni di limitazione per contenere la pandemia. Ma alla maggiore circolazione del virus non corrisponde un aumento delle ospedalizzazioni. Negli ospedali a causa del virus ci sono 153 malati (4 in terapia intensiva), uno in meno rispetto al giorno precedente. Non ci sono stati morti. I decessi da inizio pandemia sono 5345. I guariti nelle ultime 24 ore sono 504. I nuovi contagi sono 854 emersi da 5362 tamponi



Nelle ultime 24 ore sono state somministrate 551 dosi di vaccino

(1084 molecolari e 4278 test antigenici). Il tasso di positività è del 15,75%. I nuovi casi sono 450 nell'area di Genova, 154 nello Spezzino, 93 nel Savonese, 76 nel Tigullio, 70 nell'Imperiese, 2 non sono residenti in regione. In isolamento domiciliare ci sono 6536, 534 in più. Nelle ultime 24 ore sono state somministrate 551 dosi di vaccino.

Intanto è disponibile l'elenco della popolazione ligure maggiormente suscettibile agli effetti delle ondate di calore sulla Salute. Alisa ha trasmesso a ciascuna Azienda sociosanitaria le liste divise per grado di rischio: In Liguria sono 5807 i cittadini a rischio così suddivisi per Asl di riferimento. Il livello di rischio

viene calcolato sulla base di vari fattori, tra cui criteri che hanno prodotto, anche per quest'anno, l'elenco di cittadini suscettibili agli effetti sulla salute delle ondate di calore sono: l'età, l'assunzione di particolari tipologie di farmaci, l'esenzione per patologie croniche, ricoveri ospedalieri relativi a una classe di patologie che segnalano particolare sensibilità ai periodi di caldo estivo.

Il numero verde regionale 800 593 235 è valido su tutto il territorio regionale, risponde 7 giorni su 7 dalle 8 alle 20 ed è a disposizione delle persone più fragili o anziani in difficoltà per la consegna dei farmaci o della spesa a domicilio da parte dei custodi sociali.

L'Alzheimer si cura anche da remoto

Le frontiere dell'aiuto agli anziani

Come funziona il sistema messo a punto, durante gli anni della pandemia, dall'associazione 'Sistema nervoso'

di **Franco Antola**
LA SPEZIA

Ci sono i casi conclamati più gravi, le forme di Alzheimer in stadio avanzato rispetto alle quali, purtroppo, la medicina può ancora fare poco se non rallentarne la progressione. Ma i disturbi cognitivi che affliggono gli anziani, non sempre riconosciuti e affrontati con opportuni percorsi terapeutici, sono anche altri: forme iniziali rispetto alle quali si potrebbe fare molto di più. Una platea vastissima di persone anche alla Spezia, città oltremodo 'anziana', difficile da censire anche per quel senso di ritegno che spesso scoraggia le famiglie dal chiedere aiuto. Proprio per rispondere a questa esigenza, col superamento della pandemia che aveva quasi azzerato la risposta assistenziale ordinaria, sono tornate in campo due organizzazioni che avevano raggiunto risultati importanti.

Si tratta di una rete assistenziale rivista nel suo assetto precedente, che ha imboccato con convinzione forme nuove, in qualche modo sperimentali, nell'approccio con la malattia. «In effetti – spiega il dottor Antonio Tartaglione, già responsabile della Divisione di neurologia dell'Asl 5 e oggi referente di Sistema nervoso, l'unica rete assistenziale che fino a qualche anno fa si occupava, attraverso varie articolazioni, dell'assistenza alle persone affette da disturbi cognitivi – la pandemia ha avuto effetti devastanti rispetto ad alcune patologie che con l'emergenza covid sono state in qualche modo rimosse, nascoste sotto il tappeto, soverchiate da un'altra emergenza. Supera-



Nel progetto di 'Sistema nervoso' è stato introdotto l'uso dei tablet

ta quella fase, come 'Sistema nervoso' ci siamo organizzati cercando di dare nuove risposte, anche grazie all'esperienza maturata durante la pandemia, con forme di sostegno da remoto, prendendo spunto da quanto è avvenuto a scuola con la didattica a distanza. Oggi opera-

no due distinte strutture, Sistema Nervoso, appunto, che offre opportunità di supporto specialistico a distanza, e il Laboratorio della memoria in movimento, di cui è presidente Roberto Ercolini, impegnato a potenziare il tradizionale approccio in presenza». Il cuore pulsante di

Sistema Nervoso è oggi nel complesso di via Anita Garibaldi, alla Spezia, che ospita anche altre strutture assistenziali, specializzate nella cura dei disturbi più gravi.

Ma come è organizzata l'assistenza da remoto? «Tutto è partito dalla considerazione che con la pandemia in pratica è saltato il vecchio sistema, si trattava quindi di dare risposte nuove – spiega Tartaglione –. Così abbiamo messo in piedi un progetto che la Regione ha accolto e finanziato. In pratica abbiamo allestito un gruppo di lavoro costituito da uno psicologo e 4/6 operatori che si collegano via internet, un un tablet da varie sedi decentrate, La Spezia o Sarzana a seconda dei casi. Ovviamente il collegamento attraverso il quale avvengono gli incontri richiede un preciso protocollo di cui si fa carico lo psicologo-tutor che è anche il regista che coordina i colloqui con gli utenti ammessi al percorso. Attualmente abbiamo per esempio incontri in corso con un gruppo di Cerri e un altro a Bolano. All'inizio c'era un po' di diffidenza, poi il modello operativo è stato compreso e apprezzato, basti pensare che quando alla prima esperienza fatta a Cerri alcuni interlocutori sono dovuti restare fuori perché non gestibili dal sistema visto che disponevano di soli tre tablet, non sono

IL GRUPPO DI LAVORO

Uno psicologo e 4-6 operatori collegati via internet grazie a un tablet da sedi decentrate



Antonio TARTAGLIONE
Ex responsabile della divisione Neurologia dell'Asl 5

mancate le proteste. Evidentemente si è ritenuto che l'esperienza fosse positiva, così abbiamo continuato a svilupparla, grazie anche a un bando di Fondazione Carispezia». Ovviamente il supporto da remoto non può sostituire del tutto quello svolto in presenza, che continua ad operare regolarmente (ne parliamo nell'articolo a parte), ma può costituire un'alternativa importante soprattutto nei casi in cui la distanza rende difficoltoso lo spostamento delle persone.

«In ogni caso – sottolinea Tartaglione – con l'attuale disponibilità di psicologi e operatori, anche in periodo pre pandemico riuscivamo a seguire dalle 12 alle 15 persone, arrivando a fine percorso anche a 30-40. Ora contiamo di riuscire ad allargare di molto la platea degli assistiti, anche se è auspicabile il miglioramento della connettività. Molto dipende anche dalla collaborazione dei Comuni e dei relativi servizi sociali, che finora peraltro non è mancata». Ma davvero il collegamento da remoto con il paziente può surrogare il rapporto diretto? Tartaglione è convinto che il percorso a distanza possa dare contributi significativi, il sistema infatti è stato affinato rispetto ai primi 'esperimenti' fatti in occasione del lockdown: «Con quel metodo c'era il colloquio in videochiamata ma mancava quell'interazione che invece il collegamento da remoto attuale rende possibile anche se, beninteso, questo metodo può dare risultati solo nei casi di deficit cognitivo minimale, cioè in situazioni dalle quali è possibile tornare indietro, anche se nessuno ancora è in grado di dire fino a che punto si possa arrivare».

PIANO CALDO 2022: INVIATI ALLE AZIENDE GLI ELENCHI DEI SUSCETTIBILI AGLI EFFETTI DELLE ONDATE DI CALORE: 5807 I LIGURI A RISCHIO

È disponibile l'elenco della popolazione ligure maggiormente suscettibile agli effetti delle ondate di calore sulla Salute. Alisa ha trasmesso a ciascuna Azienda sociosanitaria le liste divise per grado di rischio: In Liguria sono 5807 i cittadini a rischio così suddivisi per Asl di riferimento.

Il livello di rischio viene calcolato sulla base di vari fattori, tra cui criteri che hanno prodotto, anche per quest'anno, l'elenco di cittadini suscettibili agli effetti sulla salute delle ondate di calore sono: l'età, l'assunzione di particolari tipologie di farmaci, l'esenzione per patologie croniche, ricoveri ospedalieri relativi a una classe di patologie che segnalano particolare sensibilità ai periodi di caldo estivo.

ASL	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ALTO
Asl 1 imperiese	556	149
Asl 2 savonese	883	234
Asl 3 genovese	2205	584
Asl 4 chiaverese	386	102
Asl 5 spezzino	539	169

Il livello di rischio viene calcolato sulla base di vari fattori tra cui criteri che hanno prodotto, anche per quest'anno, l'elenco di cittadini suscettibili agli effetti sulla salute delle ondate di calore sono: l'età, l'assunzione di particolari tipologie di farmaci, l'esenzione per patologie croniche, ricoveri ospedalieri relativi a una classe di patologie che segnalano particolare sensibilità ai periodi di caldo estivo.

«Tutte le azioni messe in campo a livello regionale hanno come obiettivo quello di fronteggiare le situazioni a rischio di danni alla salute da ondate di calore– sottolinea il presidente e assessore alla Sanità di Regione Liguria – al fine di prevenire l'aggravarsi delle situazioni più a rischio. Come ogni anno, i medici di famiglia, i pediatri e le Asl avranno a disposizione l'elenco dei propri pazienti che possono essere suscettibili alle ondate di calore, inviato da Alisa, per monitorarne i bisogni e le condizioni di salute. Oltre all'identificazione dei profili più fragili che accedono agli ospedali cittadini, l'attenzione è rivolta anche alle persone al domicilio o ricoverata nelle strutture sociosanitarie che invitiamo a seguire tutti i consigli utili per combattere il caldo e le strategie da adottare per prevenire i problemi di salute derivanti dal caldo che caratterizza la stagione estiva».

Numero verde regionale 800 593 235

E' valido su tutto il territorio regionale, risponde 7 giorni su 7 dalle 8 alle 20 ed è a disposizione delle persone più fragili o anziani in difficoltà per la consegna dei farmaci o della spesa a domicilio da parte dei custodi sociali - circa 140 in tutta la Liguria di cui la metà a Genova a cui si affiancano anche i volontari - oltre che per il monitoraggio telefonico e per un servizio di compagnia telefonica.

«Il servizio, già attivo per oltre mille anziani fragili in carico ai servizi sociosanitari, prosegue anche durante il servizio estivo a supporto delle attività di prevenzione per le persone più fragili e maggiormente suscettibili alle ondate di calore- ricorda l'assessore alle Politiche sociali Ilaria Cavo – mettendo in risalto il supporto che la rete dei custodi sociali continua a garantire anche dopo l'emergenza sanitaria legata al Covid-19».

Si è svolta sul tema anche una riunione a Genova con tutti gli attori coinvolti nelle iniziative collegate, a cui hanno partecipato tra gli altri i referenti di Alisa, Asl 3, protezione civile, servizi sociali, servizio anagrafe del Comune di Genova, la società Agorà. “Abbiamo esaminato nel dettaglio – spiega Ernesto Palummeri, coordinatore Centro di riferimento ligure per le ondate di calore - tutti gli interventi a supporto di eventuali situazioni di emergenza tra cui l'individuazione delle disponibilità di posti per anziani che presentano sintomi di disidratazione, potenziamento del servizio 'Meglio a casa', individuazione dei luoghi dove possibile trovare refrigerio sul territorio, modalità di messaggistica sui pannelli elettronici durante le allerte per caldo. Sono state inoltre analizzate e riassunte le raccomandazioni da fornire alla popolazione”.

15 CONSIGLI PER COMBATTERE IL CALDO

1. Evitare di uscire e svolgere attività fisica nelle ore più calde della giornata (dalle ore 11 alle ore 19). Non rimanere all'interno di auto parcheggiate.
2. Se possibile recarsi qualche ora al giorno in zone all'aperto ombreggiate e ventilate oppure al chiuso dotate di aria condizionata (evitando l'utilizzo di ventilatori meccanici in caso di temperature elevate).
3. Ripararsi la testa dal sole con un cappello e in auto usare tendine parasole.
4. Bere molti liquidi, almeno un litro e mezzo/due litri al giorno, anche se non se ne sente l'apparente necessità.
5. Assumere liquidi con regolarità.

6. Durante il giorno usare tende per non fare entrare il sole e chiudere le finestre e le imposte, mantenerle invece aperte durante la notte.
7. Evitare bevande gassate, zuccherate, troppo fredde o alcoliche, in quanto aumentano la sudorazione.
8. Fare pasti leggeri, preferendo frutta, verdura, pesce, pasta e gelati a base di frutta e riducendo carne, fritti e cibi molto conditi e piccanti.
9. Indossare abiti leggeri di cotone o lino, di colore chiaro non aderenti e privi di fibre sintetiche.
10. Non modificare o sospendere le terapie in atto senza consultare il proprio medico.
11. Non assumere integratori salini senza consultare il proprio medico.
12. Evitare bruschi sbalzi di temperatura corporea (ad esempio entrare sudati in un grande magazzino condizionato), non respirare con la bocca aperta ma solo con il naso.
13. Se si è affetti da diabete esporsi al sole con cautela per il maggior rischio di ustioni, stante la minore sensibilità al dolore.
14. In caso di cefalea provocata da esposizione al sole, bagnarsi subito con acqua fresca per abbassare la temperatura.
15. Se si è affetti da patologie croniche con assunzione continua di farmaci (esempio diabete, ipertensione, scompenso cardiaco, bronchite cronica, malattie renali) consultare il proprio medico di famiglia per conoscere eventuali comportamenti particolari o misure dietetiche specifiche.